

Forlì

UNIVERSITÀ

Facoltà di Medicina, l'investimento in totale sarà di oltre 33 milioni

Agli 11 milioni 250mila euro del Comune si aggiungeranno i 20 milioni 70mila euro che arriveranno dalla Fondazione Cassa dei Risparmi e da alcuni soci privati

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

L'insediamento della facoltà di Medicina e chirurgia costerà circa 33 milioni di euro con un investimento di 11 milioni 250 mila euro da parte del Comune e 20 milioni 70mila euro da parte della Fondazione Cassa dei Risparmi e soci privati. Anche in questo frangente, come 30 anni fa, Serinar sarà il braccio operativo.

«Processo epocale»

«Alla vigilia della riunione del Senato accademico e del consiglio di amministrazione dell'Università per approvare il progetto e spedire la documentazione a Roma, siamo di fronte ad un processo epocale per questo territorio anche dal punto di vista economico - dice il sindaco Gian Luca Zattini -. Un investimento che rappresenta l'1% del bilancio può essere un'opportunità per tutti. Il percorso è iniziato tempo fa con l'idea di insediare un'unica scuola di medicina in Romagna per poi arrivare alla scelta finale: due corsi autonomi a Forlì e Ravenna. Non è mai stata messa in discussione la collaborazione con Bologna, 30 anni fa è partito tutto da questo, nonostante l'amministrazione non abbia mai negato l'ipotesi Ferrara. Con quest'ultima non ci è mai stata diatriba ma è una strada che non è proseguita

perché richiedeva una collaborazione da parte dell'università con cliniche private: su ciò non è mai stato presentato alcun documento. Adesso la partita della facoltà di medicina merita la porta principale, è una questione di tutti e non vi metterò il cappello sopra».

Tempistiche e progetto

A Forlì il corso di medicina e chirurgia dovrebbe partire dal prossimo anno accademico con 75 studenti per poi arrivare a 100 nel più breve tempo possibile, a regime la facoltà dovrebbe arrivare a 700/ 800 studenti. «Chiaramente parte degli investimenti servirà per le strutture come ad esempio recuperare il padiglione Sauli-Saffi, il terzo piano del padiglione Valsalva per stanziare sale e laboratori - precisa il sindaco -. Nella fase iniziale si opererà all'interno del Campus condividendolo le aule con le altre realtà universitarie, in più serviranno circa 200 mila euro per le attrezzature.

Ci impegneremo a creare una cabina di regia affinché il percorso venga monitorato e che questo corso diventi un'eccellenza e non una seconda scelta per gli studenti». Tutto questo è contenuto proprio nella delibera oggetto di approvazione ieri in consiglio comunale che ha acceso una discussione tra le forze di opposizione.

Le perplessità

«Non è un momento storico la giornata di oggi (ieri ndr), ma quando si insedierà la facoltà - puntualizza Giorgio Calderoni di "Forlì e co" -. Si è parlato di un progetto la cui documentazione è assente, nella delibera manca il parere della Regione il protocollo da Ausl e Università e la convenzione tra Unibo e Serinar. Quello che ci chiedete di approvare è un atto di fiducia, solo alla luce di tali scritti si potrà prendere una decisione formale».

«Il corso di medicina non deve diventare l'unico gioiello - fa eco Soufian Alemani del Pd -. Si vuole rinviare al 2022 con questa delibera perché mancano gli atti: non ci sono pareri di terzi, non c'è una relazione tecnica sui lavori e solo per citarne alcuni». Perplessità anche da parte del M5S, ad intervenire Simone Benini: «E' un'opportunità ma non ci è mai stato concesso di verificare gli atti, approvare significherebbe dare fiducia ad un progetto politico».

UN PROGETTO DI GRANDE RILIEVO

Il sindaco Zattini ieri in Consiglio comunale: «Siamo di fronte ad un processo epocale per questo territorio»



In alto studenti dell'Università di Forlì durante una lezione. Sotto, il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini. FOTO FABIO BLACO

Ecco la nuova consulta delle associazioni delle famiglie

Si è costituita nei giorni scorsi ed è pronta a portare avanti alcuni importanti progetti

FORLÌ

Nei giorni scorsi si è costituita, alla presenza del sindaco Gian Luca Zattini e dell'assessore al welfare Rosaria Tassinari, la nuova Consulta delle Associazioni delle Famiglie forlivesi, innata dal 2017.

Nel corso della seduta è stata eletta presidente ecclesiastico Maria Cristina Terenzi dell'associazione culturale Forlì Cambia: «la Consulta ha deciso di adottare tre diverse prospettive di lavoro. La prima si concentrerà sull'attuazione e l'attualità dei progetti degli anni precedenti. Tra questi il Protocollo d'intesa relativo alla prevenzione dell'aborto

come previsto dalla legge 194, l'attuazione delle politiche tariffarie e quelle inerenti la disabilità. La seconda prospettiva di lavoro riguarderà invece l'emergenza di nuove tematiche quali la crescita educativa e l'integrazione delle famiglie straniere. Infine, è nostra intenzione sviluppare un'azione di coordinamento e interlocuzione con l'Amministrazione comunale».

«Non abbiamo perso tempo - aggiunge proprio l'assessora Tassinari - tanto che nella stessa settimana vari componenti della Consulta hanno partecipato alla programmazione del convegno che si terrà nel mese di marzo proprio sul tema della famiglia. Siamo molto orgogliosi di questo progetto. La famiglia è il fulcro della nostra società e come tale va valorizzata e ascoltata».

Istituto Ruffilli, avanti con il progetto del corso ad indirizzo agrario

Istituto un tavolo provinciale di presidio e monitoraggio dello stato di attuazione delle attività

FORLÌ

Proseguono le attività di sviluppo del progetto di apertura dell'indirizzo Agricoltura, Sviluppo Rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane dell'Istituto Professionale Ruffilli di Forlì. Come da programma, è stato istituito dalla Provincia il Tavolo di presidio e monitoraggio dello stato di attuazione delle attività e di tutti i processi necessari a garantire l'attivazione dell'indirizzo. Al fine di proporre ai potenziali studenti un'offerta formativa di massima qualità, la Provincia svolge il monitoraggio del rispetto delle fasi necessarie per l'at-

tivazione del nuovo indirizzo di studi professionali sia dei tempi concordati, e garantisce un corretto rapporto tra le istituzioni e le imprese che sostengono il progetto. La Consiglieria provinciale delegata all'Istruzione ed Edilizia Scolastica del Comprensorio Forlivese, Valentina Ancarani afferma: «Nell'incontro del 12 febbraio tenutosi in Provincia, è stata ampia la partecipazione e la soddisfazione espressa dal mondo datoriale e sindacale in particolare, per il risultato rispondente ai fabbisogni formativi e professionali di un territorio a forte vocazione agricola. La mancanza sul nostro territorio di un percorso professionale dedicato ha di fatto creato un vuoto di opportunità per i giovani e per le imprese del nostro territorio operanti nel settore agricolo ed agroindustriale, un settore a forte espansione anche occupazionale».

Assegnazione orti, domande possibili da oggi

FORLÌ

Da oggi è possibile presentare domanda per le assegnazioni di un centinaio di orti urbani, il 50% dei quali per cittadini over 60 anni, componenti di famiglie vulnerabili o persone inserite in percorsi di inserimento o reinserimento lavorativo e il restante 50% a disposizione di famiglie, gruppi di amici, associazioni e singoli ortisti. Nelle Zone Ortive si ritroveranno dunque persone con esperienze, storie ed età diverse, decisione che agevolerà lo scambio di saperi, tradizioni e passioni. Per fare domanda occorre essere residenti nel Comune di Forlì, non avere altro terreno coltivabile ed essere in grado di provvedere alla coltivazione dell'orto assegnato. Le domande potranno essere presentate esclusivamente online sul sito del Comune dalle 9 di oggi alle 13 di lunedì 9 marzo. La graduatoria sarà predisposta seguendo l'ordine di arrivo.